Anno IV — Giovedì 30 Settembre 1869 — N. 233

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 29 SETTEMBRE.

Pare che oggi negli affari della Germania sieno in rialzo le tendenze pacifiche. Da Parigi viene smentito che a Baden si abbia l'idea di chiedere l'annessione del granducato alla Confederazione del Nord, e quand'anche quest'idea la si avesse, il linguaggio della *Gazzetta nazionale* prussiana dimostra che a Berlino essa non troverebbe quell'accoglienza che sarebbe desiderata dagli unitari. È quindi probabile che il Parlamento badese (il quale nella sua seduta di ieri ha preso in considerazione il primo punto della mozione di Landau relativa all'introduzione del suffragio universale) si asterrà dall'esprimere un desiderio che non avrebbe alcuna probabilità di essere effettuato; e anche la *Gazzetta Crociata* è d'avviso che a Baden si conosce abbastanza la politica pratica per non perdersi in isterili voti. È perciò naturale che il *Constitutionnel* smentisca la voce che il governo francese abbia inviato a Berlino una nota in seguito al preteso progetto di annessione del granducato di Baden. A guisa poi d'avvertimento alla Prussia nel caso che la situazione attuale avesse a mutarsi, il *Constitutionnel* fa rimarcare i rapporti eccezionalmente cordiali che passano adesso tra la Francia e l'Inghilterra, grazie specialmente all'azione di Clarendon.

Qualche giornale mostra di vivere in grande trepidazione pel timore che l'imperatore Napoleone pensi a fare un nuovo colpo di Stato. È inutile il dire che noi non possiamo indurci a dividere questo timore. La situazione attuale non comporta ancora una soluzione violenta: crediamo che non vi sarà nè rivoluzione, nè colpo di Stato. Se oggi l'imperatore facesse un colpo di Stato, lo farebbe contro la costituzione da lui recentemente modificata. Anche se il corso degli avvenimenti conducesse la camera attuale ad entrare in lotta col potere esecutivo, non crederemmo possibile un simile fatto perchè le condizioni non sono tali da farlo riuscire. Esso riuscirebbe materialmente perchè il governo ha in mano la forza; ma non moralmente perchè non potrebbe cambiare la situazione. Nel 1851 il colpo di Stato ha potuto riuscire ed il Governo personale stabilirsi solidamente, perchè la Francia, a torto o a ragione, era stanca del governo parlamentare. Oggi è il contrario: la Francia è stanca del governo personale e vuole il governo parlamentare o colla dinastia attuale o con un'altra. Per di più conviene osservare che vi sono delle imprese che non possono riuscire due volte.

In Inghilterra la questione agraria è quasi quotidianamente trattata nei giornali e nelle adunanze. Fra gli altri, il signor Maney si è diretto testè a' suoi elettori per trattare tale questione che preoccupa tutti gli animi. Egli trova ingiusto che il fittaiuolo irlandese sia esposto all'espulsione allorquando ha già migliorata la terra che coltiva, e quasi sempre prima di aver ricevuta la ricompensa del suo lavoro. Quale rimedio, egli propone di introdurre in Irlanda il costume inglese per cui il proprietario, locando la sua terra, dà al fittaiuolo l'edificio per l'abitazione e per la coltura, le siepi ecc. e che inoltre resta caricato dei grandi miglioramenti. È questo costume il quale fece dire che sebbene la legge sembrasse generale per l'Inghilterra e la Irlanda, essa era lontana dall'essere uniforme nella applicazione. Infatti il fittaiuolo inglese, prendendo la terra che ha in conduzione, trova tutto preparato e non ha, per così dire, che a continuare un lavoro, portandovi la sua intelligenza e la sua opera. In Irlanda il fittaiuolo riceve la terra assolutamente nuda, e ciò che deve fare prima di tutto, è di costruire alcun che dove riparar sè e la famiglia per poi fare le costruzioni più urgenti. È facile comprendere tutti gli inconvenienti ed i danni che ne risultano per l'affittaiuolo irlandese.

È noto che in Russia il clero regolare o nero, come anche lo si chiama per il colore del vestito che indossa, vi è diviso in due grandi categorie. I monaci dell'una hanno una regola molto austera ed hanno i loro beni in comune. Quelli dell'altra possedono personalmente, i loro conventi sono ricchissimi ed offrono al pubblico esempi che sempre non sono troppo edificanti. Si tratta ora di riformare i chiostri di questa seconda specie. Chi sente la vocazione di dedicarsi esclusivamente al servizio divino, vi si dedichi in santa pace; ma non presuma di consecrarvisi quando ad un tempo si ingolfa in tutte le delizie della vita ed in qualche cosa di peggio. I monaci debbono vivere di sacrificio. Così argomenta ora in Russia il Dimitri Tolstoi, che è procuratore della santa sinodo e temporariamente ministro dell'interno. Ei non vuole due categorie di monaci e non vuole che la prima. S'ei riesca a condurre a fine questa riforma, poichè molti non sono quelli che si adattino alle austerità, i conventi vedranno diminuirsi d'assai il numero dei novizi e le richezze di quei conventi potranno essere utilmente convertite alla fondazione di scuole e di spedali.

Secondo quanto leggiamo in un dispaccio del *Times* da Filadelfia, il senatore Sumner presidente della Convenzione repubblicana di Massachussets ha tenuto ultimamente un discorso sugli affari interni ed esterni dell'Unione. Riguardo a Cuba, egli disse essere vero che il principio americano era il non intervento, limitandosi ad offrire i suoi buoni uffici per ristabilire la pace; e rispetto alla quistione dell'*Alabama* dimostrò che l'America ha sofferto molto per cagione dell'Inghilterra. In quanto alla complicità dell'Inghilterra coi ribelli, egli non domanderebbe nè una somma di danaro nè una ritrattazione, ma lascierebbe che l'Inghilterra dopo aver esaminato la quistione offrisse la riparazione che credesse meglio opportuna. Si è domandato perchè non si fosse chiesta un'indennità anche alla Francia, ma la risposta è che quest'ultima riconobbe bensì come belligeranti i ribelli, ma non recò nessun danno aperto al commercio americano con un legno corsaro costruito in Francia, come fu il caso dell'Inghilterra. Infine parlando della proposta annessione del Canadà, Sumner disse ch'egli era certo che era vicino il giorno in cui tutto il paese vicino si unirebbe alla grande repubblica.

La *Gazzetta Crociata*, secondo un nostro telegramma odierno, assicura che grazie alla intromissione delle grandi Potenze la vertenza tra il Khedive d'Egitto e la Porta è quasi pienamente appianata. Ecco una nube che va disparendo dall'orizzonte. Sfortunatamente questo non diviene ancora sereno; chè anzi verso la Spagna esso si va ogni giorno oscurando di più. I nostri dispacci di oggi parlano di movimenti socialisti e repubblicani che si stanno preparando e che il Governo è deciso a reprimere ad ogni costo. Le truppe sono già in marcia, e pare che avranno di che occuparsi se è vero che il movimento repubblicano minaccia di estendersi dalla Catalogna nell'Andalusia. I lettori troveranno fra i nostri telegrammi odierni qualche maggior dettaglio in proposito.

(Nostre corrispondenze)

Milano 26 settembre

Quando tornate a Milano dopo qualche anno, siete sicuri di trovarvi molte novità. Allargamenti di vie con edifizii grandiosi di fianco, quartieri affatto nuovi, rimutamenti da più parti. Questa città ebbe per qualche tempo la passione di Parigi, e mentre aveva dovunque una conformazione curva con vie ristrette, tendeva ai rettifili. Si fece in molti luoghi ed in molti casi benissimo; ma poi, dopo l'esagerazione dello spendere, venne un'altra esagerazione, quella del lasciar le cose a mezzo. Anche la grandiosa Galleria Vittorio Emanuele, colla Piazza del Duomo rimasero lì, perchè la Compagnia inglese imprenditrice non fece un buon affare.

Tuttavia la Galleria diede a Milano un centro, un convegno che le mancava. Un luogo dove stare in ozio a consumare gran parte della giornata, com'è il San Marco di Venezia, Milano non lo aveva proprio.

Ho trovato questi Milanesi quella brava e buona gente che sono stati sempre. Soltanto essi hanno mutato di Governo, almeno nella forma. Essi hanno adottato la *repubblicana dispotica*. La *Repubblica meneghina* è ora retta dal *Gazzettino Rosa*, e dalla *Gazzetta di Milano* d'i. r. memoria. Questo giogo alcuni lo subiscono fremendi e renitenti, ma lo subiscono, senza ribellarsi davvero. Voi udite sovente dire da qualcheduno: È ora di finirla; ne siamo tutti sazii! Ma il fatto è che non finisce mai, e che Gazzettino e Gazzetta fanno fortuna, e formano il credo di molti mangiatori di risotto. Ora que' Polimefi di carta si mangiano qualche galantuomo tutti i giorni, ed il saggio Ulisse lascia fare, nella speranza che, vestito colla pelle di pecora, arriverà a sfuggire tra le gambe del cieco e furioso ciclope. I compagni di Ulisse invece, in attesa di essere mangiati, vanno tranquilli in Brianza ed al Lago, ai bagni ed ai viaggi, persuasi che le loro rendite non vengono meno, se anche la repubblica di Galleria Vittorio Emanuele rompe i vetri, e se Pier Ambrogio Curti e Carlo Righetti ed i collaboratori della vecchia *Gazzetta di Milano* si tengono per grandi uomini e per gli uomini del secolo. Molti ridono e molti imprecano; ma tanto *la cosa va* come diceva Cavour morendo, ed intendendo dell'Italia, a fare la quale non contribuì punto egli, ma la Gazzetta suddetta, col canonico Ambrosoli, col Romani e simili. La *cosa va*; ma la quistione è di sapere *dove andrà*, con questa lega del *passato* coll'*avvenire*.

Del resto Milano, come Torino, come altre città italiane hanno potuto fare ed hanno fatto molto bene per l'Italia, ma non sono in grado di fare un gran male. Il suo difetto le giova in questo caso più che il pregio; poichè l'Italia resiste colla sua passività. I criteri morali e politici però sono del tutto sconvolti. Alcuni si confortano col dire, che anche questa reazione subirà una reazione, ma per ora tutti confessano che Milano ha perduto il vanto del buon senso e che la città delle cinque giornate non ha più la *forza* di sollevarsi contro i suoi despoti di carta.

Ho lasciato la Galleria e la Repubblica meneghina, e sono andato a fare un passeggio nel Giardino, che diventa sempre più bello colle sue piante e co' suoi fiori. Anche là però ho trovata la peste dei Gazzettieri sotto la forma di *apitre* di varia specie che deliziano le orecchie de' passeggianti, giacchè non fanno proprio il canto del cigno, che suole starsene muto nella sua maestà, e non fanno come le *scimmie*, che, pur tacendo, attirano coi loro atticci i curiosi. Si dia pace il Tommaseo; ma la origine della stirpe umana dalle scimmie, è provata da tutta questa venerazione che il popolo barabbino ha per coteste bestiuole, che sono le sue predilette più che tutte le altre bestie.

Non invidio punto a Milano nè aultre, nè scimmie, nè giornalisti; e piuttosto invidio quelle magnifiche praterie irrigate che producono tanto buon butirro e tanto buon formaggio. Ho detto piuttosto a me stesso: Oh! se alcune dozzine di Consiglieri provinciali e di sindaci del Friuli fossero condannati per un paio di anni a domicilio coatto in questo territorio di Milano, di Pavia, di Cremona, quanti milioni guadagnerebbe la patria di Zanon. Tempo verrà in cui una parte della educazione di tutti i futuri amministratori delle Provincie e dei Comuni sarà il domicilio coatto. In questo caso i Friulani li manderei nella bassa Lombardia, i Cargnelli a Biella, i Veneziani a Genova, i Napoletani a Lucca, ed i gazzettieri di Milano a Gorizia ed a Lubiana.

Addio Milano, città del patriottismo, dei nobili sacrifizii, e di tante care memorie per chi ti ha abitata durante la lotta; addio, o la più docile delle città, che non avendo più austriaci contro cui insorgere, subisci il giogo di tutto ciò che non stimi e lasci correre l'acqua per il naviglio, sicura che andrà nel mare, e che vi si confonderà con tante altre acque.

Per istrada 26 sett.

Tra gli edifizii, che io ho veduto sorgere a Milano è quello della Cassa di Risparmio, che si erige colla base tutta di pietra, ad imitazione dei grandiosi bugnati di Firenze. Sarà questo edifizio il simbolo di ciò che occorre adesso all'Italia: Risparmiare e lavorare per produrre e per fare qualcosa di stabile, che duri a tutte queste scosse, a questi sforzi che si fanno per distruggere quello che si è fatto.

Si è parlato per istrada molto della convenienza (se si fa il canale del Ledra-Tagliamento) di formare in Friuli una Società imprenditrice, la quale si accolli di operare co' suoi agenti e co' suoi capitali tutte le riduzioni de' fondi per l'irrigazione, verso annualità da pagarsi in un determinato numero di anni; come si usa nell'Inghilterra per le fognature e le bonificazioni, garantendosi sopra la maggiore produzione del suolo.

Ne' pressi di Tortona, di Voghera, di Alessandria, ho chiesto della vendemmia; e mi hanno detto che la produzione delle uve è tale e tanta, che mancano i vasi vinarii per accogliere tutto il vino. Le uve si vendevano a 24 soldi il miriagramma (dieci chilogrammi); e l'amministrazione militare di Alessandria mise le sue botti a disposizione dei produttori. Molti si affretteranno adunque di vendere a buoni prezzi. Quest'abbondanza servirà ad equilibrare i diversi paesi.

Ho sentito da taluno cosa ch'io non sapevo. Avendo chiesto, se del vino di questi paesi si faceva commercio lontano, mi si disse che talora si portavano perfino le uve sui bastimenti che partono per Montevideo e per Buenos-Ayres, e che il vino si faceva per istrada. Dove ci sono molti italiani, essi richiamano i prodotti del loro paese.

Se non potrò avere la speranza di vedere effettuato il mio disegno di domicilio coatto per gli adulti, vorrei però credere, che si comprenderà l'utilità di condurre i giovani a fare i viaggi *industriali* ed *agricoli*, onde essi vadano ad apprendere coi loro occhi l'attività altrui. Lo dico principalmente per i nostri, giacchè noi, che siamo più isolati, abbiamo bisogno di muoverci più degli altri. Mettete allo studio la quistione per un altro anno.

Genova, 27 settembre.

Oggi è stato aperto al tocco il Congresso delle Camere di Commercio. C'erano presenti da 130 a 140 rappresentanti; di questi una decina circa sono deputati. C'era, oltre al Ministro Minghetti, il suo segretario generale prof. Luzzatti ed il capo della statistica dott. Maestri.

Il ministro fece un brillante discorso, distinto per l'ordine e per la lucidezza, nel quale percorse tutto il programma per quella parte su cui il Governo, come di opportunità domanda il parere delle Camere. Dopo lui parlò il presidente della Camera di Commercio di Genova e preside provvisorio signor Millo. Nel suo discorso ei non domandò al Governo altro che libertà e reciprocità nei trattati colle altre Nazioni; ma domandò ai legislatori l'ordine nelle finanze, un assetto definitivo e la stabilità, senza di cui nessun'industria prenderà uno slancio conveniente. Ei non si meravigliò punto delle spese fatte e dovute fare per ottenere l'indipendenza ed unità della patria ma dice che la industria e la speculazione e lo spirito intraprendente hanno bisogno di qualcosa di stabile per azzardarsi a qualunque impresa.

Il sig. Millo venne nominato quasi all'unanimità presidente, e vice-presidenti furono nominati i presidenti delle quattro Camere di Commercio di Torino, Napoli, Firenze Milano; cioè i signori Tassa, Cacace, Fenzi e Villa Pernice. La nomina dei segretarii venne delegata alla Presidenza. Domattina si convocheranno le sezioni per eleggere il proprio seggio, e per cominciare i lavori. Le sedute generali si faranno i giorni 29 e 30 settembre, 1, 2 e 4 ottobre. Il giorno 3 è dedicato ad una visita ai cantieri. Il 30 settembre il Sindaco darà un pranzo ai signori Delegati delle Camere di Commercio.

Tutti gli stabilimenti e casini di società sono aperti ai Delegati.

Il Ministro dei Lavori Pubblici fece dispensare delle *Notizie intorno alle tariffe e condizioni regolamentari dei trasporti sulle ferrovie*. Si tratta di una quistione importante, la quale sarà di certo molto discussa dal Congresso. La Camera di Commercio di Genova fece dono di una statistica della Navigazione e del Commercio di quella città. Fu lieto per molti dei delegati delle Camere di Commercio il rivedere molti dei loro colleghi coi quali si trovarono già nel 1867. Meravigliosa è l'attività di questa città; e quelli che furono anni addietro, trovano già molte novità ed intiere strade con nuovi fabbricati. Il porto è alla lettera pieno di bastimenti. Ma di ciò in altro momento: vi basti dire ora, che il Congresso venne aperto sotto i migliori auspicii. Fa proprio bene il vedere quest'Italia che lavora, di fronte all'Italia che chiacchera e chiaccherando guasta gli affari del paese.

La sezione d'accusa del tribunale di Genova di-

chiarò non farsi luogo contro agli accusati Genovesi per cospirazione repubblicana, per cui vennero prosciolti. Si fa un gran parlare della requisitoria per simulato delitto del Lobbia, del quale ormai tutto il mondo n' è sazio. Tutti si meravigliano che se ne abbia fatto quasi un personaggio d'importanza. Meno male che ormai è diventato una testa da farvi sopra un modello da cappellai.

LA TASSA DEL MACINATO

Leggesi nella *Correspondance italienne*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò una Relazione indirizzata al Re dal signor Cambray Digny sulla tassa del macinato. Questo documento era atteso con legittima impazienza. È noto che l' imposta del macinato occupa una parte considerevole nella combinazione finanziaria del ministro. Essa rappresenta 75 milioni nelle previsioni dell' esercizio del 1870. Era dunque naturale, in presenza del pessimismo della stampa ostile al Governo, di affrettarsi a far conoscere al pubblico i risultati positivi di tale imposta.

Le somme pubblicate dal ministro sono lungi, senza dubbio, dal rispondere alle previsioni; ma, esaminandole senza preconcetto disegno, non si tarda ad attingere in esse il convincimento che il *macinato* è realmente un' imposta proficua e tale che assicura al Tesoro le rendite che gli sono indispensabili.

Nel momento in cui la legge doveva venire attuata, si stava ancora di fronte all' ignoto. Non si conosceva esattamente la quantità di frumento e di altre granaglie soggette all' imposta, che si consumavano annualmente in Italia. L' imposta sul macinato stava in relazione con la quantità consumata. Le valutazioni degli agenti finanziarii, desunte da dati vaghi e sommarii, portavano la somma probabile dell' imposta a 80 milioni. Il signor Cambray Digny erasi accontentato di portarla a 55 milioni nel suo primo progetto di bilancio pel 1869.

Un risultato tanto soddisfacente non poteva essere ottenuto se non a condizione che le materie colpite d' imposta non potessero in nessun modo essere ad essa sottratte. A tal fine, il ministro aveva fatto adottare dalla Camera il contatore meccanico, come il solo mezzo di assicurare la percezione in modo perfetto. Ma il contatore, il cui modello doveva essere ancora oggetto di studii minuziosi, non potè venir fabbricato in tempo utile. L' Amministrazione non ne possiede attualmente se non circa diecimila, mentre il numero totale dei mulini ammonta a 72 mila. Si avranno 35 mila contatori nel corso dell'anno corrente. Intanto conveniva pensare ad un altro sistema provvisorio di percezione. Il ministro ricorse ad un sistema che la legge medesima indicava doversi all' uopo adottare, in via suppletoria; vale a dire, la ripartizione dell' imposta, basata sulle dichiarazioni dei mugnai, salvo a questi ultimi di farsi rimborsare dai loro avventori, giusta la legge.

Questo sistema doveva necessariamente avere brutte conseguenze; ed esso non venne applicato se non perchè non rimaneva altro ripiego possibile. Le dichiarazioni dei mugnai furono, in generale, molto al di sotto della realtà. La Relazione del ministro contiene a questo proposito dati curiosi. Se le dichiarazioni fatte dai mugnai fossero esatte, la media giornaliera della farina consumata in Italia sarebbe appena 220 gramme a testa. Questa media scenderebbe al di sotto di 200 gramme in certe Provincie, e fra le altre, in quelle di Venezia e di Porto Maurizio. L' amministrazione non poteva controllare se non in parti assai tenui le dichiarazioni dei mugnai, ed essa dovette compilare i ruoli dell' imposta su basi angustissime, e notevolmente inferiori a quelle ch' erano state prese come punto di partenza nelle valutazioni primitive. Giusa questi ruoli, la somma totale dell' imposta da riscuotere nell' esercizio corrente, sarebbe di 33,867,592 lire italiane, vale a dire presso a poco i 35 milioni previsti dal signor Cambray Digny, e accettati allorchè venne approvato il bilancio rettificativo.

Questa previsione può essere raggiunta? Di 19 milioni scaduti alla data del 31 agosto, 10 milioni erano già entrati nel Tesoro. Tenendo conto della parte dell'imposta già entrata, e di quella ch'è ancora in corso di percezione, si può affermare che l'arretrato non è tanto considerevole come si sarebbe potuto supporre. Il sig. Cambray Digny non esita ad affermare che se gli esattori useranno tutta la diligenza che l'Amministrazione si attende da loro, la riscossione della quasi totalità dell'imposta è assicurata.

Il sistema attuale di percezione non è solo svantaggioso pel Tesoro, ma pose ancora a soqquadro l'industria dei mulini. Una volta fatta e accettata la loro dichiarazione certi mugnai poterono, mediante combinazioni artificiali, procacciarsi una clientela più vasta, e porsi in grado di rendere impossibile ogni concorso da parte dei lor confratelli meno fortunati o più onesti. Tale situazione non potrebbe durare lungamente, e l'applicazione dei contatori, generalizzandosi, la farà ben tosto cessare.

Una volta applicati i contatori, quale sarà la rendita probabile dell'imposta? La somma di 75 milioni, indicata dal signor Cambray Digny, è tanto, dunque, esagerata come taluni si compiacciono di asserire? Noi non lo crediamo, e attingiamo il motivo della nostra convinzione alla Relazione medesima, che non esagera, nè sforza nessuna delle basi dell'imposta. Troviamo in essa che, attualmente, di 100 mulini, 26 fanno pagare integralmente l'imposta, 32 la fanno pagare parzialmente, e 42 non la fanno pagare. È dunque evidente che i contribuenti, presi insieme, non pagano in questo momento la metà dell'imposta. E non pertanto, ciò ch'essi pagano ai mugnai è sufficiente perchè questi paghino al Tesoro 32 milioni e mezzo. Che se i mugnai verranno obbligati dai contatori a far pagare per intero l'imposta a tutti i contribuenti, non si rimarrà di molto al di sotto dei 75 milioni, promessi dal signor Cambray-Digny.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Io v' avevo già predetto l' arrivo in Italia del comm. Nigra e la notizia non vi sembra ora inaspettata; ma non è solo il dovere di accompagnare l' imperatrice a Venezia lo scopo del suo viaggio, e pare ch' esso ne nasconda un altro referentesi al Concilio Ecumenico, nel quale la politica entrerebbe per una gran parte, sembrando anzi che vi vengano proposte modificazioni nella costituzione del sacro collegio. È appunto per questa ragione che pendono trattative vivissime fra l' Italia, la Francia e l' Austria. La Spagna ne è esclusa ad onta che abbia fatto molte pratiche per esserne a parte. Tratterebbesi, a quanto vengo assicurato, di costituire nel seno medesimo del sacro collegio una specie di balìa, come era nel seno della rappresentanza legislativa dell' antica Firenze o fors' anco una specie di Consiglio de' Dieci della repubblica veneta. Questa balìa sarebbe composta di tre cardinali che dovrebbero essere indicati dai tre Stati sopra nominati.

Essi avrebbero l' alta mano in tutte le questioni politiche e sarebbero per questo in comunicazione coi tre legati d' Italia, di Francia e d' Austria, avvegnacchè verrebbero ristabilite le relazioni diplomatiche fra la corte del Vaticano e quella di Firenze. Essi deciderebbero in ultima istanza e il papa non avrebbe che da firmare i loro atti. Sotto questo lato il sacro collegio sarebbe appunto una specie di tribunale a due istanze.

Perciò che riguarda le quistioni religiose il sacro collegio resterebbe costituito in modo che ciascuna delle tre potenze nominate indicherebbe un cardinale a cui fossero deferiti tutti gli affari che riguardano il proprio Stato e questi s' intenderebbe direttamente col Ministero del culto del rispettivo governo. Costantino Nigra viene appunto in Italia portando lo schema d' una proposta in proposito fatta dal governo francese.

Intese che sieno fra loro sovr' essa, le corti di Firenze, di Parigi e di Vienna, la presenterebbero collettivamente alla corte di Roma. Onde è assai probabile che durante il Concilio ecumenico venga stabilita a Roma una legazione provvisoria con carattere non ufficiale, una divisione della quale dipenderebbe dal Ministero degli affari esteri, l'altra da quello di grazia e giustizia e de' culti.

— Scrivono da Firenze allo stesso giornale:

Un giornale fiorentino del mezzogiorno annuncia che il gabinetto si è posto d' accordo intorno ad un programma politico finanziario, l' adozione del quale allontanerebbe almeno di un anno il pericolo di una crisi ministeriale o parlamentare.

La parte finanziaria di quel progetto consisterebbe specialmente nell' aumento dell' imposta fondiaria e di quella sui fabbricati, capace la prima di elevarsi ancora di un terzo e la seconda del doppio.

Le mie informazioni sono invece molto diverse.

Il solo accordo pieno e completo che finora si sia stabilito nel gabinetto è quello di non fare alcuna crisi parziale e di presentarsi compatto al parlamento. Egli è naturale che conseguenza di questo progetto sia il dare opera a preparare progetti di legge che esprimano un programma. Ma questo programma non può essere quello che il giornale fiorentino ha creduto di indicare oggi.

Nessun ministro può credere possibile l' aumento di un terzo della fondiaria.

In quanto poi alla riforma delle leggi sulla ricchezza mobile e sul macinato, il ministro delle finanze non ha finora alcun partito preso. Credo sapere anch' io che nel Ministero delle finanze si incominci ad essere persuasi che la tassa sulla ricchezza mobile produce in alcune classi de' contribuenti maggiore paura che danno, e che un altra tassa divisa per categorie come l' antico *focatico*, il *testatico*, la *tassa di famiglia* possa essere meglio adatta e più produttiva, specialmente nella applicazione ai molini.

Ma finora, ripeto, non si è presa alcuna decisione e il principio dell' uniformità è ancora validamente sostenuto.

In quanto poi alla tassa sul macinato, il ministro non dispera di vederla attuata così come è attualmente e finora non inclina se non alla riduzione della tariffa nel gran turco.

— Da Firenze scrivesi alla *Gazzetta di Torino* che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma dell' amministrazione postale terminerà fra breve i suoi lavori, i quali in parte consistono nel sapere determinare se si può fare a meno di un certo numero d' impiegati — che verrebbero licenziati in seguito all' abolizione delle 12 direzioni compartimentali — senza che ne abbia a soffrire menomamente il servizio.

Lo stesso giornale ha da Firenze che la questione insorta fra i generali Bixio e Cadorna, in seguito alle recenti manovre, è stata appianata per opera d' intromissione altrui.

Il generale La Marmora è arrivato jeri a Torino, di ritorno dalle sue peregrinazioni politico militari fatte in diversi paesi d' Europa.

— È assolutamente inesatto quanto si è detto da da taluni giornali che nel progetto di ordinamento dell' esercito sia tolto ogni modo a farsi surrogare nel servizio militare. È abolita la surrogazione ordinaria, cioè l' inscritto di leva non può più metter altri che a lui piaccia al suo posto; ma è mantenuta l' affrancazione, cioè di liberarsi dal servizio militare mediante pagamento alla Cassa militare di una certa somma, la quale è poi contribuita a rendita al militare ammesso a riassoldamento. Abbiamo voluto spiegare questo in termini volgari per calmare apprensioni che l' inesatto apprezzamento dell' art. 10 del progetto di Legge ha sollevato. (*Esercito.*)

Roma. Scrivono da Roma:

Gli affari del Concilio vanno male. Sapete l' opinione dei tedeschi — tra gli slavi non è minore l' avversione al Santo Concilio — a Praga si protesta da cattolici contro le esorbitanze delle dottrine segnate nel Sillabo — si maledisce all' Enciclica *Quanta cura*, degli 8 dicembre 1864. In Inghilterra si risveglia con tutto l' ardore, con tutta la tenacità dei primi tempi della Riforma la passione religiosa, ed il dottor Cumming invita i suoi correligionari in pubblica adunanza a rimanere all' erta contro i tranelli che si ordiscono dal papa. Nella capitale dell' Austria, si ripete il grido, abbasso i conventi — grido che trova eco spaventoso in Ungheria. Settemila persone riunite a Pest mandano indirizzi, deliberazioni in questo senso al cancelliere dell' impero, conte De Beust, col ritornello obbligato, abbasso i preti — abbasso la loro perniciosa influenza nella scuola, nella famiglia.

In Polonia la chiesa ortodossa orientale accoglie a mille a mille i cattolici che disertano le insegne papiste. Pio IX, l' immortale, per rifarsi da queste sconfitte, meglio non sa che imprecare, maledire e gridare dandosi di tanto in tanto buon tempo con ciance di frati e di preti bizzocchi, nel far tesoro di certe abiure, nel cantar trionfi di ballerini e ballerine smesse.

— Scrivono da Roma al *Diritto*:

Il cardinale Rauscher, arcivescovo di Vienna, è caduto dalle grazie del conte Mastai. La monaca di Cracovia n' è il motivo. Monsignor Falcinelli, nunzio alla corte dell' Austria, ebbe istruzioni per ammonire santamente il prelato che non si mostrò abbastanza crudo verso quella vittima. Pare adunque che di questo principe del sacro romano impero se ne potrà fare a meno al concilio vaticano. Monsignor Falcinelli ha ben altra spinosa missione a compiere — di porre ogni ostacolo a che non venga condannato il padre Greuter dal tribunale d'Inspruch — accusato di lesa maestà — se per ciò occorre non mancheranno altre cassette e reliquari alla religiosissima arciduchessa Sofia — e miracolose vesti di santi, vergini e beati, sanno benissimo la strada per Vienna — si rammenta tra gli altri il dente di S. Pietro, regalato all' imperatore Francesco Giuseppe da Pio IX, a mezzo del cardinale Viale Prelà nel 1851.

— Il colonnello d' Argy — comandante gli antiboini, di presente in Francia, scrive non liete novelle — il fervore dei comitati cattolici ultramontani, si è di molto raffreddato per provvedere difensori al santo padre — di qui le laudi all' imperatore dei francesi — di qui il timore di vedersi abbandonati alle proprie forze — non havvi ingiuria che non si scagli all' indirizzo di Francia Bonapartesca — e dell' Austria? dell' Austria se ne dice corna, e del suo primo ministro, sig. de Beust, meglio che mai — Egli è un volterriano, un frammassone. Si son perse le speranze anco nella Prussia, ed il conte di Bismark non è altrimenti sul calendario — povero Bismark, senza benedizione apostolica!

ESTERO

Austria. Si è parlato di una rapida escursione fatta dal principe Metternich a Parigi dopo un colloquio avuto col signor di Beust. La *Nuova Stampa Libera* di Vienna ci rileva in questi termini il segreto di questo incidente:

Il principe di Metternich ha ricevuto a Strasburgo dalle mani del cancelliere dell' impero due lettere di felicitazione mandate dall' imperatore e dalla imperatrice di Austria all' imperatore Napoleone pel suo ristabilimento. L' ambasciatore d' Austria a Parigi ha rimesse quelle lettere all' imperatore Napoleone.

È noto del resto che il principe Metternich, appena adempiuta la sua missione di cortesia, è ripartito in congedo per le sue terre della Boemia.

— Si annuncia da Vienna il ritorno del signor di Beust alla fine di questa settimana L'opinione che il signor di Beust cercò di ristabilire relazioni più intime fra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo si mantiene, malgrado le smentite ufficiose, e si attendono prossimi cambiamenti; si dice che la Francia dal canto suo verrà in aiuto dell' Austria negli sforzi ch' essa fa per mettersi in relazioni amichevoli col gabinetto di Pietroburgo.

Francia. Scrivono al *Siècle* dai Pirenei orientali, frontiera di Spagna:

Abbiamo in questo momento un cattivo vicinato. Presso Mantel, ultimo villaggio francese, trovansi da 1000 a 1200 rifugiati spagnuoli, armati fino ai denti, i quali percorrono la campagna per il loro sostentamento.

La gendarmeria, la dogana, una compagnia di fanteria di Villafranca, il sotto prefetto alla testa si recarono colà per costringerli ad internarsi e disarmarli. Al loro avvicinarsi gli spagnuoli si dispersero e non se ne potette raggiungere che una cinquantina.

Si fanno arrivar truppe da Perpignano. Tutta la popolazione è in una viva inquietudine e con ragione. Bisogna, infatti, che quegli uomini vivano, e non possono farlo senza attaccarsi al bestiame. Tutte le greggie quindi si affrettano a discendere dalle alte pasture.

— Riproduciamo dalla *Patrie* la seguente nota relativa al prossimo viaggio dell' imperatrice in Oriente:

Crediamo sapere che la data della partenza dell' imperatrice è oggidì definitivamente fissata. S. M. partirà giovedì, 30, e si recherà direttamente a Venezia. Il soggiorno in quella città, non mai visitata dall' imperatrice, durerà cinque o sei giorni. Da Venezia S. M. va difilato al Pireo per rimanere un sol giorno ad Atene.

La visita al re di Grecia che dapprima era stabilita a Corfù, avrà luogo in Atene in seguito al ritorno di S. M. ellenica nella sua capitale. Dal Pireo, l' imperatrice si dirigerà senz' altra sosta a Costantinopoli.

L' intenzione dell' augusta viaggiatrice è di traversare l' Italia nel più stretto incognito. Il suo più vivo desiderio è di dare a questo viaggio un carattere puramente privato. Furono necessarie le istanze personali del re Vittorio Emanuele per farle accettare i vagoni del treno reale. Fino a Costantinopoli, non vi saranno nè feste, nè ricevimenti ufficiali.

Secondo il suo itinerario, l' imperatrice deve arrivare a Venezia durante la notte; ed immediatamente si recherà a bordo del yackt imperiale l' *Aigle* che avrà gettata l' àncora di faccia dalla Riva degli Schiavoni. A Venezia nessuna festa, nè speciale solennità.

Il preventivo delle spese di viaggio, tutto compreso, non sorpassa la somma di 700 mila franchi. Possiamo garantire l' autenticità della cifra.

— Il *Siècle* stampa il testo d' un indirizzo che circola in tutte le circoscrizioni del dipartimento della Senna e che vi raccoglie numerose firme. Lo scopo degli autori e dei firmatarii di quell' indirizzo è di eccitare i deputati della Senna ad imitare il sig. Kèratry, recandosi come lui al Corpo legislativo allo spirare del termine legale, cioè il 25 ottobre « per esercitarvi il loro mandato. »

Il *Debats* fa notare che sinora due soli deputati, cioè i signori Marion (Isère) e Giraut (Cher) hanno fatto adesione al signor di Kèratry.

Germania. L' *Amico del Popolo* di Costanza dice che, nel granducato di Baden, la nuova lista di avanzamento nell' esercito reca in testa i nomi di tre principi nominati generali. Avuto riguardo alle capacità spiegate dai principi generali nel 1866 è bene che il Ministero prenda precauzioni perchè in caso di guerra le truppe del Sud siano comandate bene come la prima volta (?)

Russia. Il *Giornale di Posen* pubblica le seguenti notizie delle quali gli lasciamo tutta intera la responsabilità:

« La Russia concentrerebbe truppe considerevoli nel regno di Polonia ed in Podolia. Si dice nelle sfere militari russe, che la guerra è prossima ed inevitabile, che si preparano nei magazzini moltissimi viveri e provvigioni pei soldati. Si assicura che il recente arrivo del ministro della guerra in Gallizia si riferisce agli armamenti della Russia.

« Il governo ungherese, dicesi, è anche più spaventato del governo cisleitano per l' attitudine della Russia. Il ministro Kuhn visitò infatti le fortificazioni di Cracovia e di Jatoslav e si recò quindi a Leopoli, Borntyn e Halina. L' ingegnere militare Lund lavora al piano della fortificazioni Laroslav. Il ministro approvò questo piano; i lavori incominceranno quanto prima.

« Non posso sapere immediatamente se queste voci allarmanti relative all' attitudine minacciosa della Russia sono vere o false, ma posso certificare ch' esse circolano nelle sfere militari russe e fra gli ufficiali austriaci in Gallizia, ed è a queste voci che si attribuisce il viaggio recente del ministro della guerra in Gallizia. Tosto dopo il ritorno dell' imperatore Alessandro a Pietroburgo, ritorno che avrà luogo il 4 ottobre, S. M. passerà una grande rivista delle truppe della capitale e dei dintorni. »

Belgio. Al banchetto dato alla legazione di Francia, in occasione della presenza a Brusselles della Guardia Nazionale, il sig. di La Guérronière, facendo un brindisi alla salute del Re del Belgio, ringraziò i ministri di S. M. d' essersi compiaciuti di recarsi presso di lui a ricevere l' addio di riconoscenza dei suoi compatriotti, e d'avere così affermato la loro leale simpatia per la Francia e per l' Imperatore.

Il sig. di La Guérronière, parlando del Belgio, si espresse così:

« Signori, il Belgio, reso libero dal suo coraggio, costituito dal diritto imprescrittibile delle nazioni, vivificato dalla libertà, il Belgio che l' Europa onora, la Francia lo conosce. Essa lo considera come suo alleato per tutte le conquiste della pace, del progresso e della civiltà, che sono la tradizione, l' onore e lo scopo della sua politica. »

Il sig. Van der Stichelen rispose a questo brindisi coll' espressione delle più vive simpatie per la Francia e per l' Imperatore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 9502

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Nell' esperimento d' asta oggi seguito per l' appalto della fornitura e deposito nei magazzini comunali delle legna da fuoco occorrenti pel riscaldamento delle stanze d' Ufficio, scuole ed altri istituti dipendenti dal Municipio, rimase deliberatario il sig. Manzini Giuseppe per il prezzo di L. 970.—

In relazione pertanto al precedente avviso 18 settembre corr. N. 9153 ed al disposto dell' art. 85 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 25 Novembre 1866, si rende noto, che il termine utile per presentare una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scade, il giorno 4 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane.

Non venendo fatte offerte od offerte non ammissibili si passerà a dar corso alle pratiche contrattuali.

Dalla Residenza Municipale
li 29 Settembre 1869

Il Sindaco
G. GROPPLERO

La nuova nobiltà si dimostra coi benefizii. Il sig. Thalevitob di Crojava ottenne titolo di conte, avendo regalato 50,000 lire a diversi Istituti di beneficenza ed educativi. È un titolo bene meritato. Ora nella valle dell'Ossala, il sig. Galletti, che aveva già regalato 20,000 lire di rendita a favore dell'istruzione pubblica, fece un'altro dono di 40,000 lire di rendita per quella stessa valle, da occuparsi nell'istruzione, in beneficenze ed in opere pubbliche. Se avrà un titolo, lo avrà meritato.

Cinque legni in pochi giorni vennero da ultimo varati a Varrazzo.

L'assassinato di Militello, figliastro del deputato Majorana, lasciò la sua sostanza al padrino per fondare un asilo infantile, e perchè da quello il giorno della Festa dello Statuto si faccia ogni anno una distribuzione di pane ai poveri. Ecco un nuovo modo di fare dei buoni testamenti insegnato ad altri.

Il Centenario di Hambolt venne festeggiato a Berlino colla inaugurazione di un pubblico parco, nel quale si uniranno le opere della natura e dell'arte, ciò che deve servire alla istruzione ed al diletto dei cittadini. Alessandro Rossi vicino alla sua fabbrica ha fatto un bel giardino, ricco di piante d'ogni qualità, ed ha collocato in quel giardino anche i medaglioni degli uomini più celebri e degni della provincia di Vicenza. Ciò che fece un privato a Schio, non saprà farlo una associazione di cittadini ad Udine, collocando nel Giardino ora non usufruito, altrettanti medaglioni coi ritratti dei benemeriti Friulani?

Non valeva meglio dedicare a quest'opera educatrice il danaro che si profondeva in feste che non hanno in sè medesime alcuna ragione? Se i vivi si lacerano tra di loro per invidia, non è almeno tempo d'insegnare ai nostri figli ad onorare i morti più degni? Il nostro giardino udinese è piccolo; ma bene collocato, e potrebbe in appresso estendersi ed ha la vicinanza di belle piazze e di un bel passeggio, il quale, compiuto, sarà uno de' più belli per l'interno di una città. Il sindaco di Berlino terminò il suo discorso d'inaugurazione del giardino che porterà il nome di Humbolt con queste parole: « Come i Greci e gli antichi Germani noi onoriamo il nostro illustre concittadino con un tempio innalzato alla natura, e con un omaggio pubblico reso al libero esame, che caratterizza il secolo in cui viviamo. Possa il centenario di Humbolt essere l'aurora di un'era novella, un avvertimento serio di combattere il pregiudizio e di cercare la verità in tutto e per tutto. »

Il Congresso librario tenuto i giorni scorsi a Torino si riconvoca a Milano il 12 ottobre per discutere ed accettare definitivamente lo Statuto di una associazione tra tipografi, editori e librai, onde provvedere ai comuni interessi. Sarebbe desiderabile che trovassero modo anche d'imitare gli editori e librai tedeschi; i quali s' accordarono per diffondere un certo numero di copie di tutte le nuove pubblicazioni. Questo è un modo di giovare agli autori, agli editori ed al commercio librario.

Teatro Nazionale. Questa sera comico-meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall' artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa,* con Ballo spettacoloso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 20 settembre con il quale i Comuni di Savignano di Romagna e di Sant'Arcangelo di Romagna sono compresi nella zona di vigilanza doganale.

2. Un R. decreto del 5 settembre con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di *famiglia* e di *fuocatico* e sul bestiame, deliberati dalla deputazione provinciale di Calabria Ultra II.

3. Un R. decreto del 5 settembre, con il quale la Società a responsabilità limitata, col titolo di *Compagnia limitata della strada ferrata da Novara al lago d'Orta,* è riconosciuta come legalmente esistente ed è ammessa ed abilitata ad operare validamente nel Regno, sotto la osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute nel decreto medesimo.

4. La dichiarazione che, il 9 settembre corrente rilasciò S. E. il presidente del Consiglio ministro degli affari esteri, relativa al trattamento nel regno dei sudditi bavaresi, indigenti ed infermi, e che venne scambiato con analoga dichiarazione del governo bavarese in data 18 dello stesso mese.

5. Una circolare del ministro di agricoltura e commercio in data del 18 settembre, diretta ai signori presidenti dei Comizi agrari, e che annunzia un concorso a premio per un manuale sull'allevamento del bestiame bovino.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 29 *settembre.*

(K) Benchè distratti dagli attuali Congressi astronomici medici e commerciali, i ministri non lasciano per questo dall' occuparsi a tutt'uomo degli schemi di legge che devono essere pronti per quando saranno riaperte le Camere. Io vi ho già altre volte accennato in che consistano questi progetti, e quindi mi astengo dal ritornare sull' argomento. Soltanto mi limito ad esprimere il voto che i progetti medesimi abbiano a servire nel Parlamento ad una discussione pratica ed utile, anzichè esser sepolti sotto l' infuriare delle ire politiche che certo ci vorrà del bello e del buono per tenere assopite.

È confermato che il Re si reca a Venezia per complimentare l'imperatrice Eugenia che è attesa pel 2 del prossimo ottobre in quella città. Benchè S. M. il Re abbia deciso di fare quella gita nel più stretto incognito, si dice che i Veneziani gli preparano un' accoglienza degna della loro tradizionale gentilezza e dell' augusto personaggio al quale essi professano i più vivi sensi di affetto. L' imperatrice Eugenia non sarà poi complimentata soltanto dal Re e a Venezia, ma lo sarà anche dal principe Amedeo, al quale furono spediti ordini speciali pel giorno in cui l' imperatrice arriverà a Porto-Said. È probabile che insieme al Principe Ammiraglio vengono presentati colà all'augusta viaggiatrice anche gli ufficiali superiori della nostra squadra navale.

L' *Opinione* continua a combattere il ministero e lo biasima anche a cagione dei recenti processi per cospirazioni politiche. Essa peraltro non vuole sollevare che per metà il velo sotto il quale s' ascondono gli uomini che vorrebbe al ministero; e pone fra le *amenità* la notizia di qualche giornale che crede che fra questi uomini, anzi a capo di essi, ci sieno il Lanza e il Lamarmora. Ma ogni bel gioco deve durar poco; e l' *Opinione* dovrebbe pure una buona volta dire schietta la verità, dopo questa lunga preparazione di attacchi e di mezzi termini che hanno aggiunta alla sua fama di diplomatica anche quelle di bellicosa.

La Camera del Consiglio del Tribunale correzionale ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro Cucchi e Lobbia nel processo Burei. Ciò è stato conforme a quanto generalmente aspettavasi. Domani poi si deve riunire la Sezione d' accusa della Corte d' appello per pronunciarsi sulla requisitoria del com. De Foresta nell' altro processo per simulazione di delitto, ed è colla massima curiosità che il pubblico attende la sua decisione intorno alla quale le conghietture sono infinite.

Io vi ho sempre detto che la Camera non si riunirà certo prima del novembre ed eccovene una prova di carattere . . . non diplomatico. Il Governo ha stabilito coi tappezzieri che debbono addobbare la sala che questa sia pronta pel 1° novembre. Questo sarebbe il caso di ripetere il verso di Dante sul *suggel che ogni uomo sganni*; ma ne hanno abusato troppo.

L'idea di rendere obbligatoria l' istruzione primaria va aquistando sempre terreno e s' avvicina evidentemente il giorno in cui essa non sarà più soltanto un pio desiderio. Peraltro a volerla attuare bisogna appianarle la via, e ciò si potrà ottenere unicamente promovendo lo sviluppo delle scuole serali e domenicali, l' istituzione delle biblioteche circolanti, e la pubblicazione di buoni libri pel popolo.

Il generale Lamarmora è arrivato a Torino ed è aspettato tra pochi giorni a Firenze. Abbiamo qui di ritorno il ministro d'Austria, barone de Kubek.

— La *Gazzetta di Venezia* ha questo dispaccio particolare da Firenze:

Prende sempre maggiore consistenza la voce che si voglia offrire al Principe Tommaso, Duca di Genova, la candidatura al trono di Spagna. Dicesi che tale candidatura sarebbe proposta alle Cortes ed appoggiata dal partito unionista e progressista. S' ignorano però ancora le decisioni del Re Vittorio Emanuele.

Si afferma che la difesa del deputato Lobbia presenterà alla Sezione d' accusa del Tribunale d' Appello di Firenze un memoriale, nel quale sosterrà che non si può procedere contro un deputato senza il previo consenso della Camera.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 *settembre*

Dresda, 28. Giovedì avrà luogo l' apertura della Camera.

Carlsruhe, 28. La Camera prese in considerazione il primo punto della mozione Lindau relativa all' introduzione del suffragio universale.

Berlino, 28. Secondo notizie della *Gazzetta della Croce* la divergenza tra la Porta e Kedive è quasi interamente appianata in seguito alla intromissione delle grandi Potenze. Rimane ancora un solo punto di divergenza e si spera egualmente in una soluzione soddisfacente.

Parigi, 28. Dupanloup invitò il padre Giacinto a rientrare nella Chiesa e a sottomettersi al Papa. Il padre Giacinto rispose: « Non posso accettare nè i rimproveri nè i consigli che m' indirizzate. Ciò che chiamate un grande errore commesso, io lo chiamo un grande dovere compiuto. »

Vienna, 28. Cambio. Londra 122.

Lisbona, 28. Tutta la stampa accolse con entusiasmo la lettera Reale.

Madrid, 28. I socialisti preparano un movimento rivoluzionario a Xeras e in altri punti della penisola. Il Governo ne conosce i progetti, ed è deciso a reprimerli energicamente.

Madrid, 28. Forti bande repubblicane trovansi riunite nei dintorni di Garciaze di Mandresa nella Catalogna. Sono partite truppe per inseguirle e temesi un movimento repubblicano nella Andalusia. Dicesi che i repubblicani vogliono far domani una dimostrazione anche a Mavrid.

Parigi, 28. Alla chiusura della Borsa la rendita Francese si contrattava da 71 17 a 71 20, e la Italiana da 53 05 a 53 10. Sul Boulevard alle ore 9 la Francese si contrattò da 71 17 a 71 20.

Parigi, 29. Un telegramma da Bordeaux annunzia che stanotte è scoppiato un incendio nella rada. Sessanta navi sono già distrutte; l' incendio continua ancora.

Vienna, 29. Trauttmansdorf parte oggi per Roma.

La *Presse* ha da Costantinopoli la notizia che la crisi ministeriale è parziale. Reuschdi pascià diverrebbe ministro delle Finanze. Malmud pascià presidente del Consiglio e Kbrisl Mahomed pascià ministro della marina.

Washington, 28. In seguito alle spiegazioni scambiate tra il governo spagnuolo e l'americano, il gabinetto di Washington dichiarò che non ebbe mai l' intenzione d' offrire la sua mediazione circa Cuba e che aveva agito per motivi esclusivamente di umanità.

Madrid, 28. Dicesi che il Consiglio dei ministri e il Reggente siansi messi d' accordo per proporre alle Cortes la candidatura del duca di Genova. Dicesi che Prim annunzierà oggi questa decisione alla frazioni unioniste, progressista e democratica.

Venezia, 29. È confermato ufficialmente che l' imperatrice dei francesi arriverà sabbato mattina alle ore 4.

Bordeaux, 29. L'incendio incominciò iersera alle ore 6 coll' esplosione istantanea di una nave carica di petrolio ancorate nella rada presso Lormont. Le botti di petrolio spinte dalle onde comunicarono con rapidità spaventevole l' incendio alle navi ancorato presso la riva. L' incendio durò tutta la notte. Circa 30 grosse navi sono distrutte. Le perdite sono enormi; è impossibile calcolarle ora precisamente. Finora consta che solamente due uomini caddero in acqua, uno dei quali rimase annegato. Tutte le autorità accorsero sul luogo. Il ministro dell' interno partì da Bordeaux un' ora avanti l' esplosione.

Londra, 29. Alla festa agricola di Walford, Clarendon pronunziò un discorso in cui disse: « Ho avuto sul continente conversazione con persone che hanno molta influenza sulle sorti dell'Europa, e posso esprimere la convinzione che dopo la guerra tra la Prussia e l'Austria non abbiamo mai avuta una prospettiva più bella pel mantenimento della pace. »

Monaco, 29. Nei due squittini pella elezione dei deputati, i candidati dei due partiti ottennero un numero eguale di voti. Nel caso che il terzo squittinio restasse senza risultato attendesi lo scioglimento della Camera.

Vienna, 29. Cambio su Londra 122.45

Dresda, 29. Il Borgomastro Habernorn fu eletto presidente della seconda camera.

Monaco, 29. Il terzo squittinio ebbe lo stesso risultato del precedente. Lo scioglimento della Camera è certo, nessuno dei due partiti volendo cedere.

Berlino, 30. Il Principe Reale dopo essersi fermato a Vienna, s' imbarcherà in Italia sul *Hartha* e seguito dalla squadra della Germania del nord, andrà a Costantinopoli. Quindi pella Palestina si recherà a Suez ad assistere all' apertura del Canale.

Bismark non verrà a Berlino in occasione dell' apertura della Dieta.

La Convenzione pello scambio dei prigionieri colla Russia spirata il 2 settembre non fu rinnovata.

Parigi, 30. Stanotte prese fuoco l'Ippodromo. Mancano i dettagli.

Un decreto fa cessare *l'interim* al ministero dell' interno.

Bordeaux, 30. Fra le navi abbruciate havvi il bastimento italiano *Ariele.*

Parigi, 30. Telegrammi da Madrid e da Lisbona dicono che la lettera del re al duca di Loulè è vivamente commentata. Assicurasi da buona fonte che il governo francese è estraneo alle combinazioni di cui parla il re di Portogallo e persiste nella politica di non intervento seguita finora.

Suez, 29. Le 9 dighe che regolavano l' ingresso delle acque nei laghi amari furono tolte. Il livello essendo stabilito su tutta l' estensione del canale, Lesseps percorse con un vapore direttamente senza interruzione la traversata da Porto Said a Suez in 15 ore.

Parigi, 29. Alla chiusura della Borsa rendita francese si contrattava da 7113 a 7115 e l' italiana da 5270 a 5275. Sui boulevard alle ore 9 sera la francese da 7105 a 7107 e la italiana a 5270. Offerta debole.

Notizie di Borsa

PARIGI	28	29
Rendita francese 3 0[0	71.20	71.10
» italiana 5 0[0	53.10	52.80
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	513.—	505.—
Obbligazioni »	236.—	235.50
Ferrovie Romane	50.—	50.—
Obbligazioni »	126.25	127.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	156.50	155.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	165.—	165.—
Cambio sull' Italia	4.3[8	4.1[2
Credito mobiliare francese	215.—	215.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	420.—	421.—
Azioni »	628.—	627.—

VIENNA	28	29
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	28	29
Consolidati inglesi	93.—	93.—

FIRENZE, 29 settembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.57; den. 55.52, Oro lett. 20.81; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 26.13; den. 26.08; Francia 3 mesi 104.60; den. 104.40; Tabacchi 443.50; 442. 50; Prestito nazionale 81.25 [81.10 Azioni Tabacchi 648.—; 646.—.

TRIESTE, 29 settembre

Amburgo	89.75 a	—.—	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	102.15 »	102.—	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr. 1860	92.75 »	—.—
Francia	48.95 »	48.80	Pr. 1864	111.50 »	—.—
Italia	46.55 »	46.45	Cr. mob.	255.— »	256.50
Londra	123.15 »	122.65	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.87 »	5.86	a —.— a	—.— a	—.—
Napol.	9.85 »	9.83 1[2	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.35 »	—.—	Sconto piazza	4 a	4 1[2
Argento	121.— »	120.75	Vienna	4 3[4 a	5 1[4

VIENNA	27	29
Prestito Nazionale fior.	68.10	67.90
» 1860 con lott. »	92.25	92.25
Metalliche 5 per 0[0 »	59.15 —.—	58.90 —.—
Azioni della Banca Naz. »	703.—	705.—
» del cred. mob. austr. »	260.—	263.75
Londra »	122.—	122.20
Zecchini imp. »	5.83.—	5.83
Argento »	120.—	120.25

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 30 settembre.

Frumento	it. l. 11.75	ad it. l. 12.25
Granoturco vecchio	» 6.87	» 7.—
» nuovo	» 5.70	» 6.—
Segala	» 7.75	» 7.87
Avena al stajo in Città	» 8.60	» 8.75
Spelta	» 14.50	» 14.75
Orzo pilato	» 15.50	» 15.75
» da pilare	» 7.80	» 8.—
Saraceno	» —.—	» 7.60
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Miglio nuovo	» —.—	» 7.50
Lupini	l. —.—	l. 6.15
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	» —.—	» 14.71
Fagiuoli comuni	» 7.50	» 8.30
» carnielli e schiavi	» 11.30	» 12.50
Fava	» 7.75	» 8.50

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 572 — 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Tarcento

Municipio di Ciseriis

AVVISO

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti qui in calce indicati.

Le istanze corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi, verranno prodotte a quest' uffizio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata dall' approvazione superiore.

Gli stipendii verranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Maestra di scuola mista in Ciseriis it. lire 333.

Maestro di scuola maschile in Sedilis it. l. 500.

Maestra di scuola femminile in Sedilis it. l. 333.

Maestra di scuola mista in Stella it. l. 333.

Maestra di scuola mista in Sammardenchia it. l. 333.

Maestra di scuola mista in Caja it. l. 333.

Dal Municipio di Ciseriis li 7 settembre 1869.

Il Sindaco
D. Sommaro

Provincia di Udine — Distr. di Spilimbergo

Comune di Sequals — 3

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 31 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di due Maestre elementari una pel capoluogo di Sequals e l' altra per la frazione di Lestans con l' annuo stipendio a cadauna di it. l. 333.34 pagabile a trimestre postecipato.

L' istanza di concorso dovrà essere documentata a prescrizione di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Sequals li 24 settembre 1869.

Il Sindaco
O. Fabiani

N. 1400 D — 2

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI TOLMEZZO

Avviso di Concorso

Sino al giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola elementare inferiore femminile di questo Capoluogo, a cui va congiunto l' annuo stipendio di l. 334.

Le istanze determinate dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 dovranno essere presentate a questo Municipio e dentro il predetto termine.

La nomina è triennale; appartiene al Consiglio Comunale ed è approvata dal Consiglio scolastico.

Lo stipendio è diviso per trimestri postecipati.

Logge Municipali di Tolmezzo li 20 settembre 1869.

Per il Sindaco, l'Assess. anz.
G. B. Seccardi

Il Segretario
Marioni

N. 910 — 2

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

COMUNE DI AZZANO DECIMO

Avviso di Concorso

In conformità alla deliberazione 21 febbraio p. p. n. 193 di questo Consiglio Comunale restano aperti i seguenti posti per l' istruzione elementare del Comune di Azzano Decimo.

I. Maestro di Azzano collo stipendio annuo di l. 650 e coll' obbligo della scuola serale d' inverno e festiva d' estate.

II. Maestra di Fagnigola collo stipendio annuo di l. 650, e coll' obbligo della scuola mista comune ad ambo i sessi.

Gli stipendii sono pagabili in rate mensili postecipate. Le istanze di concorso dovranno essere corredate dai documenti voluti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860, e presentate a questo protocollo entro il giorno 15 ottobre p. v.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale e si intenderanno durature per un anno.

Le persone elette dovranno entrare in servizio col principiare dell' anno scolastico 1869-70.

Dal Municipio di Azzano Decimo 2 settembre 1869.

Il Sindaco
A. Pace

N. 1293-42 — 2

Provincia di Udine — Distretto di Palma

COMUNE DI S. MARIA LA LONGA

Avviso di Concorso

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale nella frazione di Tissano coll' onorario annuo di l. 333.66.

Si produrranno le istanze in bollo, corredate a norma di legge, entro il termine prefisso.

Dal Municipio di S. Maria la Longa li 27 settembre 1869.

Il Sindaco
O. D' Arcano

N. 566 — 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — Distr. di Spilimbergo

LA GIUNTA MUNICIPALE DI VITO D' ASIO

Avviso di Concorso.

A tutto il 10 ottobre p. v. viene riaperto il concorso ai posti di Maestri, e Maestre delle scuole elementari di questo Comune.

a) Maestro nel Capoluogo di Vito d'Asio coll' annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro nel Canale di Vito d'Asio coll' obbligo dell' istruzione nella frazione del Canale di S. Francesco coll' annuo stipendio di l. 500.

c) Maestro nella frazione di Anduins, coll' annuo stipendio di l. 250.

d) Maestra nel Capoluogo di Vito d'Asio coll' annuo stipendio di l. 333.

Il Maestro del Capoluogo e Canale di Vito, hanno l' obbligo della scuola serale nel 1° semestre, e festiva, nel 2° semestre, e così la Maestra.

Le istanze saranno corredate dai documenti a termini di legge, e saranno prodotte a questo Municipio.

I pagamenti degli stipendi in rate trimestrali decorreranno dal giorno in cui i Maestri, e Maestra assumeranno le rispettive mansioni.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata però dalla approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dall' ufficio Municipale
Vito d' Asio li 15 settembre 1869.

Il Sindaco
Giò. Domenico D.r Ciconi

ATTI GIUDIZIARII

N. 7643 — 3

EDITTO

Si fa noto che dietro istanza esecutiva odierna p. n. della R. Direzione Demaniale di Udine rappresentante il R. Erario prodotta in confronto della Ditta Valentino Bortolo, Cesare, Pietro, Catterina, Maria e Petronilla fu Sebastiano di Piano di Portis avrà luogo in questa Pretura nei giorni 12 e 26 novembre 1869 e 7 gennaio 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d' incanto per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti condizioni:

Capitolato d' asta.

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di aL. 13.69 importa fior. 119.79 di nuova valuta austriaca come dal conto che si unisce sub. *f* invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' affettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.
Comune censuario di Portis

N. 848 Coltivo da vanga pert. 0.83 r. cens. 2.12.
» 944 Prato in piano p. 6.07 r. c. 4.61
» 945 idem pert. 3.05 rend. c. 2.32.
» 1125 Pascolo boscato misto p. 18.83 rend. c. 2.82.
» 1366 Luogo terreno pert. 0.16 rend. cens. 1.47.
» 1962 Pascolo pert. 0.40 r. c. 0.12.
» 1963 idem pert. 0.78 rend. c. 0.23.

Si pubblichi nell' albo pretoreo nelle piazze di Gemona Portis e Venzone, e s' inserisca per tre volte successive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura,
Gemona, 3 settembre 1869.

Il R. Pretore
Rizzoli

Sporeni.

N. 19995 — 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine notifica all' assente d' ignota dimora sig. Federico D.r Pordenon avv. di Udine che Leonardo Ferigo di Udine ha presentato in oggi sotto questo numero in suo confronto la petizione esecutiva per pagamento di it. l. 562.50 importo carne somministratogli e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore l' avv. D.r Giulio Manin, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento giudiziario, avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa pel 25 novembre pross. v.

Viene quindi eccitato esso Federico D.r Pordenon a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo, e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 16 settembre 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti.

N. 19996 — 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine notifica all' assente d' ignota dimora signor Federico Pordenon avv. di Udine che Leonardo Ferigo di Udine ha presentato in oggi sotto pari numero in suo confronto la petizione esecutiva per pagamento d' it. l. 439.07 importo carne somministratagli e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore l' avv. D.r Giulio Manin onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento giudiziario avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa pel 25 novembre p. v.

Viene quindi eccitato esso Federico D.r Pordenon a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 16 settembre 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti.

N. 4772 — 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e Mantovane, di ragione di Osualdo fu Joachino Sacuzzo di Coderno.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Sacuzzo ad insinuarla sino al giorno 30 novembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avvocato dottor Giovanni Murero deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 14 dicembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 7 settembre 1869.

Il Reggente
A. Bronzini

Toso

Udine, Tip. Jacob e Colmegna